

Gentile dottoressa Camerani, ecco le domande che le sottopongo.
Magari mi risponde via mail e poi ci sentiamo se ci sono dei chiarimenti.
Le chiedo una certa celerità, perchè devo chiudere il pezzo entro giovedì (i soliti tempi giornalistici).
La ringrazio per la disponibilità.

IMPORTANTE: mi può scrivere anche la sua **qualifica?**

Chiara Camerani, psicologo, esperto in pratiche sessuali devianti, direttore centro europeo di psicologia investigazione e criminologia (Cepic)
domande:

Quante sono le sette attive in Italia, dove operano soprattutto e quante persone coinvolgono? si è mai occupata di un caso di satanismo, Che cosa raccontano e da quali regioni d'Italia provengono soprattutto?

E' interessante notare che negli ultimi decenni si è rilevato un aumento generale dei fenomeni settari religiosi o pseudo tali in toto. Il satanismo è solo uno dei tanti fenomeni emersi in risposta ad un maggiore isolamento, alla dispersione urbana e familiare, alla massificazione, che tocca ciascuno di noi.

Il Ministero dell'interno indica circa 80 gruppi religiosi o pseudo tali in Italia

Una reale valutazione del numero di sette sataniche operanti in Italia è complessa a causa del carattere clandestino e semi-clandestino del fenomeno. E' quindi doveroso considerare un numero oscuro che sfugge alle nostre valutazioni.

Principali sette sataniche note, sono circa 20 e comprendono, solo per elencarne qualcuna delle più note; i Bambini di Satana (Bologna) ; Cerchio satanico (Bassano); Chiesa Unificata di Satana (Genova) ; Figli del Demonio (Venezia) ; Figli di Astaroth (luoghi vari) ; Orgasmo Nero (Roma); Sacro Cerchio dell'Alba Dorata; (Genova) Tempio di Set(Napoli).

La maggiore espansione, come nel caso di sette e nuovi movimenti religiosi interessa maggiormente l'Italia settentrionale.

Dal punto di vista esoterico inoltre,Torino è considerata uno dei luoghi cardine del satanismo rappresentando assieme a Praga e Lione, uno dei vertici del cosiddetto "Grande Triangolo" satanico. Per il Lazio, zona dove come Centro di consulenza psicologica e criminologica lavoriamo maggiormente, potremmo parlare di un piccolo triangolo satanico nella zona dei Castelli Romani identificato con Nemi, Rocca di Papa, e Ariccia . A tal proposito ci occupiamo di fornire consulenza e formazione relativamente agli aspetti investigativi, psicologici e criminologici.

In che modo agiscono e su quali argomenti fanno leva i leader degli adepti a satana? C'è un profilo psicologico preciso di adepto? Credono che il vero Dio sia Satana e che la salvezza derivi da lui o che altro motivo spinge i satanisti a fare del male?

E' estremamente difficile circoscrivere il termine satanismo ad un unico termine o ambito, in quanto le forme di satanismo sono differenti ed attraggono per motivazioni altrettanto diverse.

I mass media tendono di frequente a legittimare l'equazione satanismo/comportamento criminale, concezione che talvolta si rivela inesatta; in Italia infatti non si riscontrano episodi criminali frequenti o eccessivamente gravi (a parte episodi sporadici seppur sconvolgenti, come i casi di Chiavenna o delle Bestie di Satana), commessi da sette come omicidi seriali rituali e suicidi di massa, ma il satanismo è molto diffuso in tutto il territorio.

Gli studiosi individuano diverse tipologie di statanismo, volendo parlare in termini più generali, potremmo definire situazioni in cui il satanismo è una scelta di ribellione alla morale religiosa o sociale imposta, esiste infatti una forma di satanismo "religioso" nel quale si sceglie semplicemente di stare dalla parte del male e del suo rappresentante, Satana, celebrando e esaltando gli aspetti antisociali ed amorali degli adepti (Satanismo razionalista e occultista) , una forma che potremmo

definire “filosofica” inserita in un orientamento Gnostico o manicheistico, nel quale il male è una faccia della medaglia necessaria e utile. Di maggiore interesse criminologico e di più larga diffusione è il satanismo acido, nel quale il culto diviene giustificazione e scusa per abbandonarsi ad orge, sesso libero, abusi sessuali e psicologici ed all’uso di stupefacenti.

La maggiore diffusione di questi gruppi si spiega nel fatto che include anche soggetti che sfruttano il satanismo per avere relazioni e rapporti sessuali che si rendono difficili nella vita quotidiana, ed è interessante notare che a differenza di chi si avvale di club privè per soddisfare esigenze o trasgressioni, in questi soggetti è necessaria una giustificazione morale più alta, che si esprime tramite il credo satanico

Ne sono più soggetti gli adulti o i ragazzi, uomini o donne? Che cosa succede a livello psicologico a una persona che si affilia alle sette sataniche?

Come nel caso delle comuni sette, pochi di noi potrebbero definirsi assolutamente immuni, ed è difficile definire un profilo tipo. I meccanismi aggregativi fondamentali fanno leva sul bisogno di credere in qualcosa o qualcuno che dia senso alla nostra esistenza e a ciò che ci accade, sulla sensazione di far parte di qualcosa, meglio se riservata a pochi importanti soggetti. La segretezza, il linguaggio condiviso o codificato tra i membri, aumentano il senso di importanza di chi è parte del gruppo, e chi di noi oggi si sente importante? Chi si sente membro appagato di un gruppo? . Nella nostra società è sempre più difficile sperimentare queste sensazioni, per questo spesso le sette fanno proseliti tra soggetti con famiglie disgregate, o che attraversano periodi di particolare vulnerabilità o tra adolescenti, ancora in cerca di una individualità e di un ruolo.

Il satanismo promette ciò che non promette la cristianità ma che i media e la pubblicità ci fanno desiderare; tutto e subito; risultati concreti, fruibili nel qui ed ora, promesse di controllo della realtà, in una società in cui la precarietà esistenziale è sempre maggiore...permette inoltre di liberarci da remore e sensi di colpa perché professa “sii Dio di te stesso”. Annulla i nostri freni inibitori e condizionamenti morali perché l’azione o il pensiero “amorale” sono condivisi da tutto il gruppo e quindi normalizzati ed accettati, anzi giustificati da un credo.

Come mai la diffusione nel mondo giovanile?e cosa fare? Che cosa si potrebbe fare di più in Italia per aiutare, soprattutto i giovani, a non cadere nelle maglie del satanismo?

Il satanismo racchiude molto di ciò che è tipico dello sviluppo adolescenziale; la ribellione, le sfide, la ricerca del trasgressivo e del particolare. Le sette approfittano dei momenti di solitudine e fragilità. Accolgono il ragazzo, promettono accettazione totale e amore, si pongono come punti di riferimento. In un periodo in cui la ricerca di identità è fondamentale, l’idea di far parte di una cerchia di eletti, rafforza l’adesione alla setta

Alcuni ragazzi creano una propria religione fatta in casa che include un po’ di satanismo, di neostregoneria, di influssi commerciali (musica e libri), satana esprime la ribellione a ciò che rappresenta l’autorità. Gli episodi di criminalità sono rari e l’interesse tende a scomparire come le altre mode adolescenziali. È un fenomeno disorganizzato, più centrato su atti vandalici e assunzione di droghe che su aspetti occultistici o anticristiani. Spesso si limita a qualche rituale casalingo trovato in libri o scaricato da internet, praticato gruppetto di amici

Queste realtà possono attrarre i ragazzi e legittimarli a compiere attività antisociali; Cooper individua nell’estrema alienazione, nel fascino per il morboso, l’occulto ed il macabro, nell’uso di droga o alcol; nelle difficoltà nel proprio ambiente (scolastico o lavorativo), nell’incapacità a tollerare le frustrazioni ed il senso di impotenza, in una eccessiva necessità di controllo, in una creatività mal direzionata, i fattori che spingono ad aderire al satanismo.

Completiamo il sintetico quadro con l’influsso di personaggi carismatici che spesso hanno poco a che fare col satanismo, eccetto la dichiarazione di appartenere a questa o quella chiesa satanica; l’esempio di Marilyn Manson è calzante; un bravo venditore di sé stesso con autoreggenti e croci rivoltate ha creato un fenomeno sociale, che noi adulti abbiamo contribuito ad ingigantire. Se invece di farlo assurgere al ruolo di anticristo (e di fonte di vendita per giornali e trasmissioni), facendolo

adorare ancora di più dai nostri ragazzi, tentassimo di farlo scendere dal piedistallo e farlo tornare ad essere ciò che è, svelandone i trucchi e il paradosso che lo tramuta da sfruttatore a sfruttato, sarebbe più facile combatterne l'influenza senza demonizzarlo restituendolo a ciò che realmente è: un episodio trasgressivo e cacciarone.

Ci sono degli indizi che possono mettere in allarme, per esempio, un genitore?

Come ho già detto, il satanismo può essere una delle tante scelte ribelli e passeggere, non obbligatoriamente deviante, rispecchia il desiderio di opposizione alla norma ed alla società per lo più un aspetto legato alla moda, anche in ambito musicale (Manson, rock satanico).

L'adesione e l'interesse eccessivo e zelante per elementi occultistici e satanici, testi violenti e anticristiani e copertine blasfeme, nichilismo, atti autolesionistici o cambiamenti radicali nel sistema di credenze e nel comportamento (Bestemmie e intolleranza a ciò che riguarda bontà o cristianità; isolamento, aggressività) possono essere segnali di disagio e crisi di valori che vanno ascoltati ed osservati. Episodi antisociali, se rilevati, vanno considerati nella loro interezza. Spesso riscontriamo nei genitori una tendenza a negare i problemi dei figli o a minimizzarli per difficoltà nel mantenere delle posizioni decise e di prendere delle decisioni coerenti. E' frequente una incapacità di sviluppare l'affidabilità e il senso di responsabilità nei ragazzi. Spesso il genitore tratta il figlio come se fosse una vittima e scusa sempre il suo comportamento o peggio, si addossa la colpa dei suoi errori. Talvolta ciò può dipendere da una incapacità di valutare correttamente le azioni del ragazzo, altre da preoccupazione delle eventuali conseguenze sociali e legali immediate, dimenticando quelle a lungo termine, di gran lunga più gravi. E' importante inoltre contrastare il fenomeno svestendolo dell'alone trasgressivo e magico che lo fa apparire ai giovani come una realtà misteriosa e affascinante, come la risposta ai problemi, quando altre risposte non ci sono o quando i grandi non sono in grado di fornirle.

Internet e le nuove tecnologie hanno aumentato il rischio di plagio e di devianza?

Internet è un mezzo, in sé né buono né cattivo ed ha il pregio e in questo caso il difetto, di aver ampliato il bacino di utenza di sette e satanisti, di aver concesso a tutti di avvicinarsi a qualsiasi realtà. Il problema non è nel mezzo ma in chi lo usa e nella vulnerabilità di chi ne fruisce. Nel caso dei giovani lo svantaggio è che internet è un mezzo solitario. Nonostante ci si connetta con una infinità di persone, lo si fa da soli. A differenza di alcuni anni fa in cui era il gruppo che si relazionava con altri gruppi o realtà, ora il ragazzo è passivo e solo davanti allo schermo, l'assenza di più voci, di un gruppo alle spalle lo rende più vulnerabile e più facilmente adescabile.

Che tipo di aiuto si presta?

Da alcuni anni è nata la figura dell'exit counselor; un terapeuta specializzato nel recupero di soggetti dipendenti da sette. Anche se è mia convinzione che serva una equipe perché il problema non è solo psicologico, ma anche legale e molte sono le sfaccettature che vanno affrontate nel recupero di un adepto e nel suo reinserimento, come sono molte le risorse che vanno attivate. Nel recupero infatti sono coinvolti anche familiari ed amici, sotto la guida del/dei consulente/i. La deprogrammazione comportava la sottrazione dell'adepto ed una nuova violenza, oggi esistono metodi non coercitivi.

E' riduttivo definire la pratica a poche righe ma tra le strategie dell'exit counselor si include il costruire un rapporto di fiducia con il soggetto utilizzando una comunicazione chiara, inizialmente non giudicante e determinata. Si cercherà di riattivare la personalità pre-cultista (Hassan) di sviluppare nuovi modelli di identità, proponendo nuove prospettive e angolazioni della realtà. E' importante stimolare la visualizzazione del futuro ed elaborare scenari diversi.

Ci si avvale delle strategie della comunicazione indiretta per aggirare difese o blocchi.

L'esperto inoltre illustrerà le tecniche di controllo mentale e le caratteristiche e strategie usate per l'indottrinamento.

C'è altro?

Sì, spesso l'adepto è passivo e non si rende conto di aver subito una manipolazione. Per un intervento anche di tipo legale, gli strumenti che abbiamo oggi, dopo la cancellazione del reato di plagio, presentano molteplici difficoltà; non possiamo parlare di circonvenzione di incapace in quanto non possiamo considerare il soggetto non capace di intendere o volere, non possiamo altresì parlare di riduzione in schiavitù, in quanto il soggetto è vittima consenziente.

Sarebbe utile quindi una rivalutazione e rielaborazione del concetto di plagio, concetto che include un condizionamento di cui la vittima non è consapevole ed una condizione in cui il manipolatore si avvale di precisi meccanismi psicologici che spingono il soggetto a sviluppare comportamenti ed attitudini verso cui in passato è stato estraneo.